

A Bologna Successo del concerto per i prigionieri del regime di Saigon

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 14. Si è svolto al Teatro Comunale, ieri sera, il concerto organizzato dal Comune di Bologna e dal Comitato internazionale per salvare i prigionieri politici del Sud-Vietnam. Il concerto, era offerto da tre dei più prestigiosi complessi italiani di musica da camera: il Quartetto Italiano, il Trio di Trieste e il duo pianistico Gorini-Lorenzi.

Una «troupe» italiana gira nel Nuovo Messico «Nessuno» a cavallo nelle vie di un villaggio indiano



ACOMA - Acoma è il nome di un autentico villaggio indiano in una riserva del Nuovo Messico; esso è stato scelto dalla «troupe» del film italiano «Il mio nome è Nessuno», che vi si è installata per girare le scene in esterni. I protagonisti sono Henry Fonda (che nella foto vediamo in una classica scena) e Terence Hill, ovvero il popolare «Trinità»; la regia è di Tonino Valeri

In tono minore la prima serata

Al «Disco per l'estate» tutti puntano al video

STREHLER al lavoro per «Arlecchino servitore di due padroni»

MILANO, 14. A pochi giorni dalla rappresentazione della Commedia di Lucilio di Brecht-Dessau, Giorgio Strehler è tornato al lavoro per il suo quinto spettacolo della stagione 1972-73.

CONDANNATO un regista jugoslavo

Un reportage sulla lotta di un popolo eroico

Alla TV sovietica un forte film sul Vietnam

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. I B-52 che scaricano bombe sul Vietnam, i soldati americani che sparano all'impazzita contro le boscaie e i villaggi, intere zone devastate dai mezzi cingolati, colonne di bambini che guardano impauriti l'avanzare dei soldati statunitensi. Poi l'attacco partigiano, uomini, donne e giovanissimi, che lottano con tutti i mezzi a disposizione per respingere gli aggressori e, infine, la vittoria.

Entrare in finale significa apparire in televisione domani - Il forfait di Iva Zanichchi - La manifestazione è un regalo della RAI ai discografici

ST. VINCENT, 14. Prima tornata, in tono minore, nella fase conclusiva del «Disco per l'estate» che si svolgerà a St. Vincent, a Saint Vincent, per la prima volta senza la spinta pubblicitaria delle telecamere che saranno a beneficio soltanto dei finalisti di sabato prossimo.

OGGI e domani, i ventisei interpreti pervenuti al traguardo montano hanno avuto a loro disposizione soltanto il radio come ai tempi e i tempi del primo festival di Sanremo.

Per una maligna combinazione, gli unici due sconosciuti che avevano ottenuto l'ingresso in semifinale, Miro e Renato Parenti, si sono trovati inseriti insieme in questa prima serata a contendersi il premio di quest'ultimo anno, capeggiavano la graduatoria provvisoria di fine maggio, dopo le selezioni e Nada, fino alla vigilia la più votata fra i cantanti e terza nella stessa graduatoria.

ST. VINCENT, 14. Il cast è centrato sull'Arlecchino di Ferruccio Soleri e raccoglie molti tra i maggiori interpreti delle passate edizioni: da Gianrico Tedeschi (Pantalone) ad Anna Saia (Beatrice) da Andrea Mattuzzi (il dottore) a Franco Graziosi a Gianfranco Mauri (Brighella), Giancarlo Dettori (Silvio), Maria Minelli (Smeraldina) e Regina Bertacchi (Clarice). Gli interpreti: Giorgio Naddi, Angelo Corti.

Carlo Benedetti

Le prime

Musica. Giovani musicisti all'Auditorio

Una festa di giovani si è avuta anche all'Auditorio dove, presentati da Daniele Ionio, non nuovo a questa funzione, sono stati eseguiti tre pezzi di allievi del corso di composizione tenuto da Goffredo Petrassi.

Il primo (Changes, per dieci esecutori), di Whitfield, si è fatto notare per una sapiente raffinatezza timbrica, il secondo (Fragmenta) di Scarlato, quasi poema sinfonico sui brani di poeti contemporanei (Eliard, Eliot, Quasimodo, Montale) oltre a gustapoesia, si davano un filo di indagine e di dramma esistenziale, ha confermato le ricche doti inventive e compositive, già rilevate dall'autore l'anno scorso, ed estrinsecandosi in un fruire di tutti gli strumenti dell'orchestra, chiamata di volta in volta a ruotare nel tempo, il terzo (non entafeli, entro la struttura generale, varia e articolata, dell'opera; il terzo (Confinitum), di Howie, era un guastapoesia di una rigorosa personalità che costruiva un oggetto destinato a imporsi quasi come la stessa forza contenuta nel cartellone della Pop-art e dell'iper-realismo.

La seconda parte del concerto faceva conoscere due allievi del corso di direzione di orchestra di Franco Ferrara, e due del corso di pianoforte tenuto da Carlo Zecchi.

Il giovane direttore Peter e la pianista Proczynski eseguivano il Concerto n. 2, di Beethoven, con qualche deviazione dal primo e con una tecnica frastuonata, il secondo direttore Kellgren, pianista canadese, Kathleen Solose (la vincitrice del «Casagrande» di Terni) era affidata l'esecuzione del Concerto n. 2, di Chopin, realizzato con bella fluidità dal primo e con necessario trasporto e abbandono, al di sopra di un'impressione impeccabile, dalla seconda.

Molti gli applausi ai compositori, agli esecutori e alla intelligente e meritoria fatica di Daniele Ionio, per il saggio di fine d'anno, offerto dagli allievi (più di trecentocinquanta) dei corsi di canto, diretti da Don Pablo Colino.

Inesattolo, generoso, infallibile princeps artis musicae, benemerito animatore d'una attività musicale collettiva, gentile, attraverso quella dei bambini, anche la partecipazione dei grandi, Don Colino ha avvertendo sul palcoscenico la musica, coinvolgendo schiere di cantori in una brillante rassegna di composizioni: musiche tutte di prima riproposte da quelle di trazio Vecchi (L'acqua viva), di V. Vecchi di Bach, Mozart, Schubert, Cherubini, Schumann, Rossini.

Si è raggiunto un vero primato di bravura (bravura dei pueri cantores, dei decenti, per la strada un po' del suo mordente, sia come «spettacolo» per il pubblico, sia come trampolino di lancio di canzoni e cantanti. Alla stregua del «Disco per l'estate», veniva noto di avere, soltanto per questa occasione (il saggio dei giovani), sospesa l'agitazione contro l'attuale gestione dell'Accademia.

Saggio corale alla Filarmonica

Grandi manovre corali si sono svolte, l'altra sera, al Teatro Olimpio, per il saggio di fine d'anno, offerto dagli allievi (più di trecentocinquanta) dei corsi di canto, diretti da Don Pablo Colino.

Inesattolo, generoso, infallibile princeps artis musicae, benemerito animatore d'una attività musicale collettiva, gentile, attraverso quella dei bambini, anche la partecipazione dei grandi, Don Colino ha avvertendo sul palcoscenico la musica, coinvolgendo schiere di cantori in una brillante rassegna di composizioni: musiche tutte di prima riproposte da quelle di trazio Vecchi (L'acqua viva), di V. Vecchi di Bach, Mozart, Schubert, Cherubini, Schumann, Rossini.

Si è raggiunto un vero primato di bravura (bravura dei pueri cantores, dei decenti, per la strada un po' del suo mordente, sia come «spettacolo» per il pubblico, sia come trampolino di lancio di canzoni e cantanti. Alla stregua del «Disco per l'estate», veniva noto di avere, soltanto per questa occasione (il saggio dei giovani), sospesa l'agitazione contro l'attuale gestione dell'Accademia.

in breve

Un film in Svezia per Ewa Aulin

Carmen amazzone venuta dal Brasile



Carmen Silvia, ventiduenne attrice brasiliana (nella foto) è venuta a Roma per interpretare il film «Le amazzoni» la cui lavorazione, sotto la direzione del regista Terence Young, comincerà tra pochi giorni

Bernstein dirigerà per il Papa Bach e una propria opera

Il tradizionale concerto annuale che la RAI offre da circa trenta anni al Papa, sarà diretto, il 23 giugno, dal maestro Leonard Bernstein che, oltre al Magnificat di Bach, presenterà una sua composizione, i Chichester Psalms. Il concerto sarà realizzato con l'orchestra sinfonica e il coro della RAI di Roma, con il coro maschile Harvard Glee Club e con il Newark Boys Chorus del New Jersey composto esclusivamente di bambini.

L'avvenimento, per antica consuetudine, chiude la stagione invernale-primaverile dei concerti sinfonici della RAI ed assume quest'anno particolare rilievo, anche per il fatto che il maestro Bernstein ha fatto negli ultimi mesi rarissime apparizioni in pubblico.

Il programma è stato concordato tra il maestro, la RAI e i competenti organi della Santa Sede. All'esecuzione del Chichester Psalms, composti nel 1965 su commissione dell'Abbazia di Chichester nel West Sussex, collaborerà anche il coro della RAI. Il Newark Boys Chorus, fu creato circa sei anni fa da Jim McCarthy, ed è andato conquistandosi una fama nazionale negli Stati Uniti come uno dei gruppi migliori del suo genere.

Il programma è stato concordato tra il maestro, la RAI e i competenti organi della Santa Sede. All'esecuzione del Chichester Psalms, composti nel 1965 su commissione dell'Abbazia di Chichester nel West Sussex, collaborerà anche il coro della RAI. Il Newark Boys Chorus, fu creato circa sei anni fa da Jim McCarthy, ed è andato conquistandosi una fama nazionale negli Stati Uniti come uno dei gruppi migliori del suo genere.

Belmondo «scrittore di libri gialli»

PARIGI, 14. Jean-Paul Belmondo gira attualmente a Parigi Comment destruire la reputation di un celebre agent secret da mondo, un film nel quale il regista Philippe de Broca narra con spirito le vicende di un oscuro scrittore di libri gialli che si sottrae alle tristezze della sua vita identificandosi col suo eroe e con le sue prodigiose avventure. Successivamente Belmondo farà un film sulla vita del finanziere Slavisky, diretto da Alain Resnais e con Charles Boyer come partner.

RAI controcanale

«TIPO» E PREMI - Tra la replica del «Promessi Sposi» sul primo canale e lo «Speciale» da Salsomaggiore sul secondo, non c'era da stare allegri questo giovedì: si rischiava perfino di rimpiangere il «Rischiutto». E tuttavia, una serata così prevedibile nel suo svolgimento non ha mancato di offrirci alcuni piccoli episodi di costume televisivo che val la pena di annotare.

Il primo si è verificato nel corso del telegiornale del secondo, quando Piero Angela, nel collegamento con lo studio di Torino dove si era appena concluso l'incontro tra la squadra italiana e quella inglese, ha colto la linea di Beppe Barletti per le interviste del dopo-partita. Abbiamo assistito, allora, a un sorprendente confronto, il cronista di calcio si è mostrato entusiasta, squassato dalla febbre del «tifo» - provocava tre giocatori cercavano di rispondere al cronista al massimo la vittoria italiana; e quelli che avevano effettivamente vinto e avrebbero anche potuto legittimamente abbandonarsi ad espressioni di autoincensamento, ribattevano con calma, rilevando anche i limiti dell'incontro e dell'avvenimento nel suo complesso. Un'analoga scena si è verificata subito dopo, con l'intervista dello stesso Barletti con un giornalista inglese ancora in attesa di un giornalista italiano che non stava nella pelle e sembrava celebrasse una vittoria dell'inferno.

Ecco: è con lo spirito e lo stile di cronisti come Barletti che il «tifo» contribuisce robustamente a esasperare il «tifo». Salvo poi a condannare solennemente il «fenomeno» e gli eccessi delle «folle» in qualche premio da dare a chi lo avrebbe comunque costruito. La prossima settimana ha inizio un'altra inneschiata del genere: chissà se, nel corso delle analisi psicosociologiche che sicuramente essa conterà, verrà preso in considerazione anche il comportamento della TV in materia di sport e, in particolare, di calcio.

E veniamo al secondo fatto. Alcune settimane fa, in questi casi, la distribuzione di premi - nella quale si usa abbondare - serve soprattutto a procurarsi la presenza di alcuni «nomi» allo scopo di usare in una serata con relativo «show». Esattamente come avviene a Salsomaggiore: la manifestazione organizzata da Piombi, distribuita sui due canali di un canale televisivo, riesce a procurarsi anche, però, la presenza delle telecamere. A noi, comunque, sembra giusto segnalare l'autentica consistenza della cerimonia solo nel dubbio che ci sia ancora qualche telespettatore incline a precludere per buone ragioni simili, che gli organizzatori cercano di spacciare per «riconoscimenti critici». Che poi qualche premio vada davvero a chi lo avrebbe comunque costruito. La prossima settimana ha inizio un'altra inneschiata del genere: chissà se, nel corso delle analisi psicosociologiche che sicuramente essa conterà, verrà preso in considerazione anche il comportamento della TV in materia di sport e, in particolare, di calcio.

oggi vedremo

ORE 13 (1°, ore 13) La rubrica curata da Bruno Modugno e Dina Luce esamina oggi, in tempo di scrutini, il problema del voto scolastico. Mentre le istituzioni della scuola, in Italia e in trasformazione, si trovano di fronte alla necessità di profonde riforme, il voto non può ancora essere considerato il modo migliore di valutazione. Il servizio di oggi si snoda attraverso una serie di interviste con professori e studenti, chiamati ad illustrare un problema tanto complesso ed attuale.

4 STRUMENTI PER 4 CONCERTI (1°, ore 18,45) Questa terza trasmissione del ciclo dedicato alla musica da camera intende porre in evidenza le sonorità e le virtù caratteristiche del contrabbasso, che in questo caso sembra bisogno di far parlare di sé, in quanto spesso sottovalutato.

STASERA (1°, ore 21) Il settimanale d'attualità curato da Carlo Fuscaffi affronta oggi il problema della droga nei suoi molteplici aspetti. Mentre vengono messi a punto strumenti legislativi per bloccare e combattere questo fenomeno - basati sulla fondamentale distinzione tra consumatore e spacciatore - esistono poi ovunque, si trovano di fronte alla necessità di profonde riforme, il voto non può ancora essere considerato il modo migliore di valutazione. Il servizio di oggi si snoda attraverso una serie di interviste con professori e studenti, chiamati ad illustrare un problema tanto complesso ed attuale.

IL SIGNORE E LA SIGNORA BARBABLÙ (2°, ore 21,20) Va in onda questa sera l'adattamento televisivo della commedia di Gerald Vermer, con gli interpreti Giuseppe Mancini, Wilma D'Esposito, Mariella Furgule, Aroldo Tiri e Giuliana Loidice.

programmi

TV nazionale

TV secondo

Radio 1°

Radio 2°